

**Il Biscione** Nel 2007 un milione di utile netto al giorno: più 15,6%. Investimenti a 2 miliardi

# Fininvest, maxicedola ai soci

*Ricavi record oltre 6 miliardi. Al Cavaliere 160 milioni*



Marina Berlusconi, presidente di Fininvest e azionista della finanziaria di famiglia con il 7% circa, al pari di Piersilvio e dei tre fratelli minori nati dal matrimonio di Silvio Berlusconi con Veronica Lario

1,1

Millardi. La liquidità in cassa a Fininvest

249,6

Millioni. Il monte dividendi del 2007

**La holding guarda a opportunità di investimenti finanziari nell'energia, nelle infrastrutture, nella salute**

MILANO — Anno da ricordare, il 2007, per la Fininvest di Silvio Berlusconi. La finanziaria che controlla Mediaset e Mondadori, e dallo scorso anno è azionista di Mediobanca con il 2%, si appresta a distribuire ai soci — ossia alle diverse holding che fanno capo allo stesso premier e ai suoi cinque figli — un dividendo di quasi 250 milioni. Di questi, poco

più del 64%, 160 milioni circa, saranno incassati dal Cavaliere, i restanti equamente ripartiti tra Marina, presidente di Fininvest e Mondadori, Piersilvio, vicepresidente operativo di Mediaset, e i tre figli più piccoli nati dal matrimonio di Berlusconi con Veronica Lario, Eleonora, Barbara e Luigi.

La ricca cedola annunciata ieri dal consiglio di amministrazione (e che l'assemblea approverà nel mese di giugno) è il risultato di un esercizio che ha visto i ricavi consolidati stabilire il record di sempre a 6,169 miliardi (+9,2%) e l'utile netto balzare del 15,6% a 365 milioni. L'utile operativo ha segnato un aumento dell'11,9% a 1,32 miliardi; la redditività operativa è passata dal 20,9% al 21,4%; il margine operativo lordo a 2,41 miliardi (+13,3%). La capogruppo Fininvest spa ha chiuso il 2007 con un utile 316 milioni, in lieve calo dai 328 dell'anno prima.

Risultati raggiunti «pur in presenza di notevoli turbolenze delle economie e dei mercati», ha precisato in una nota il consiglio di amministrazione e in parallelo con «investimenti di notevole portata, pari a 2 miliardi di euro». Grazie a questi

ultimi, per quasi la metà rappresentati da diritti di tv e cinema mentre altri 500 milioni circa sono stati impiegati per Endemol, è «proseguito lo sviluppo del gruppo: Mediaset si è rafforzata ulteriormente nei contenuti, avviandosi a diventare l'unica autentica major televisiva a livello europeo, Mondadori ha colto nuove affermazioni nel processo di internazionalizzazione». La capogruppo da parte sua «ha compiuto importanti passi nella politica di diversificazione del portafoglio», tra le quali la grande novità è stata il raddoppio al 2% della quota in Piazzetta Cuccia, della quale solo la metà vincolata al patto di sindacato. E se la mossa nel salotto buono (un investimento di 286 milioni circa) sembra aver soddisfatto l'esigenza di essere presenti nella grande finanza, restano d'attualità le ipotesi avanzate anche di recente dall'amministratore delegato Pasquale Cannatelli di investire in «settori anticiclici rispetto al core business». Le aree di interesse potrebbero essere quelle dell'energia, delle infrastrutture e della salute: «opportunità di investimento a largo raggio — sono state le parole di Cannatelli — in un'ottica esclusivamente finanziaria». All'orizzonte, per ora, non ci sarebbe il «big deal» (tra le piste possibili è stata tra l'altro di nuovo esclusa quella di un matrimonio fra Telecom e Mediaset) ma nel caso si presentasse la grande opportunità le munizioni non mancano: i pur rilevanti investimenti effettuati nel 2007 non hanno intaccato la forte liquidità di 1,1 miliardi di euro, accompagnata da linee di credito per un altro miliardo.

**Paola Pica**

## Mediaset

«Il gruppo si avvia a diventare l'unica autentica major televisiva europea»

## Mondadori

La casa editrice «ha colto nuove affermazioni nel processo di internazionalizzazione»